

L'aggiornamento completo di tutte le nuove uscite è presente al sito www.ducalemusic.it

Enrico Rava

On the Dance Floor

Parco della Musica Jazz Lab
Live at the Rome Auditorium

ECM 2293



Enrico Rava, musicista di fama internazionale, registra per ECM fin dagli anni '70. Il suo primo album per la casa discografica bavarese fu "The Pilgrims And the Stars" del 1975 (con John Abercrombie, Palle Danielsson e Jon Christensen), a cui sono seguiti nel corso degli anni numerose altre incisioni come leader o co-leader. È dell'autunno dello scorso anno l'ultima uscita per ECM, "Tribe", album osannato sia dalla critica, sia dal pubblico, che hanno potuto apprezzare una formazione completamente italiana, con Gianluca Petrella, Giovanni Guidi, Fabrizio Sferra, Gabriele Evangelista e Giacomo Ancillotto. Rava è un musicista mai pago dei tanti traguardi raggiunti nell'arco della sua lunga carriera: ogni volta riesce a rinnovarsi e a trovare nei partner musicali che sceglie i migliori compagni di viaggio. Negli album pubblicati a suo nome per ECM, Rava ha sempre proposto sostanzialmente un repertorio di composizioni originali, ma con "Rava On The Dance Floor" si cimenta con l'universo musicale di una autentica icona della pop music, Michael Jackson. Il trombettista racconta che tutto è avvenuto in modo casuale "una sera di inizio estate, dolce e tiepida come solo Roma sa regalare. Era il 25 giugno 2009, nella Cavea dell'Auditorium". Proprio quella sera, dopo un suo concerto, Rava apprende la notizia della morte di Michael Jackson, artista di cui fino a quel momento non aveva approfondito la conoscenza. Nei giorni seguenti, solleticato dal battage mediatico, si incuriosisce e si sente attratto da questo personaggio multiforme. Dirà: "Forse a darmi il colpo di grazia è stato il riff contagioso di Smooth Criminal; sta di fatto che da un certo momento in poi Michael Jackson ha invaso la mia vita. Lunghi viaggi in macchina che avrebbero potuto essere d'una noia mortale si sono trasformati in entusiasmi sedute d'ascolto. Insieme a mia moglie Lidia ci siamo procurati tutti i suoi dischi e tutti i video che siamo riusciti a trovare. Mi sono reso conto di aver ignorato per anni uno dei grandi protagonisti della musica e della danza del '900. La visione del film «This is it», che documenta le prove di quello straordinario spettacolo che la sua morte ha impedito di realizzare, mi ha colpito profondamente. Vedere questo Peter Pan cinquantenne, così fragile e vulnerabile, trasformarsi in palcoscenico in un dominatore benevolo ma assoluto, in controllo del più piccolo particolare, da una luce

troppo debole a una nota di basso non abbastanza enfaticizzata, dal passo imperfetto di un ballerino a una pausa musicale troppo breve. Un artista completo, assoluto, perfezionista. Un genio". Rava racconta come alcuni dei dischi più recenti di Jackson, da History a Invincible, anche se forse meno noti dei precedenti, sono probabilmente tra i più interessanti. Per Rava il call and response di *Stranger In Moscow* è meraviglioso; e si emoziona con la melodia di *Speechless*. *Little Susie* è poi un capolavoro. Ma anche *Smile*, sulla musica di Charlie Chaplin, fa parte delle sue preferite. Rava si rende dunque conto che questo personaggio lo ha "stregato" e che il miglior modo per "esorcizzarlo" sia stato proprio quello di realizzare un disco. Il trombettista dice: "A questo punto ho sentito la necessità di immergermi nella sua musica mettendoci qualcosa di mio. Ho trovato in Mauro Ottolini il complice ideale per lavorare sugli arrangiamenti. La Band non poteva che essere il PMJL. Il luogo: l'Auditorium Parco della Musica di Roma, dove tutto è nato". Il PMJL Parco della Musica Jazz Lab è un ensemble prodotto dalla *Fondazione Musica per Roma*: ha riscosso da subito notevole successo e tra i molteplici progetti ai quali ha partecipato - sempre capitanati da Enrico Rava - c'è proprio l'album dedicato a Michael Jackson. Per l'occasione l'organico è aumentato ed i musicisti chiamati a fare parte del progetto sono: Enrico Rava: tromba; Mauro Ottolini: trombone e arrangiamenti; Andrea Tofanelli: tromba; Claudio Corvini: tromba; Daniele Tittarelli: sax alto; Dan Kinzelman: sax tenore; Franz Bazzani: tastiere; Marcello Giannini: chitarra; Giovanni Guidi: pianoforte; Dario Deidda: basso elettrico; Zeno De Rossi: batteria; Ernesto Lopez Maturell: percussioni.

Documento inedito, questo album doppio presenta il concerto completo e mai pubblicato del quartetto di Jarrett - meglio conosciuto come "quartetto europeo" o "Belonging" - registrato live nell'aprile del 1979 al Nakano Sun Plaza di Tokyo. I brani, tutte composizioni di Jarrett sono: "Personal Mountains", "Innocence", "So Tender", "Oasis", "Chants of the Soil", "Prism" e "New dance". Questo album dalla bellezza "selvaggia" trabocca di momenti d'improvvisazione eccezionali, di onde repentine di energia e di passaggi di grande liricità. L'interplay tra Jan Garbarek e Keith Jarrett è ai massimi livelli e la ritmica di Palle Danielsson e Jon Christensen suona con uno swing potente ed affascinante. Dopo aver trascorso più di 30 anni negli archivi ECM, «*Sleeper*», mixato nuovamente ad Oslo (24 bit/96 kHz) si risveglia dal sonno in tutto il suo splendore.

ECM

Dans les arbres

Canopée

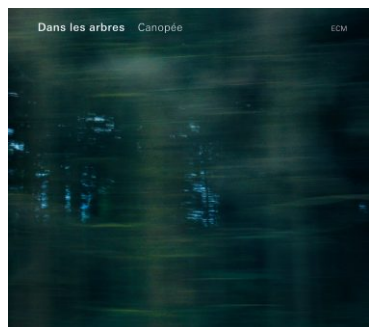
Xavier Charles,
clarinetto, harmonica

Ivar Grydeland,
electric guitar, banjo, sruti

Christian Wallumrød, pianoforte
preparato, harmonium

Ingar Zach, gran cassa, percussioni

ECM 2278



Keith Jarrett

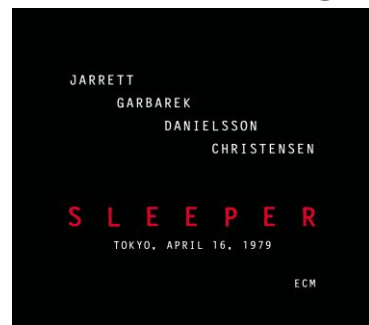
Sleeper

Keith Jarrett,
pianoforte, percussioni

Jan Garbarek,
sassofoni, flauto, percussioni
Palle Danielsson, contrabbasso

Jon Christensen,
batteria, percussioni

ECM 2290/91



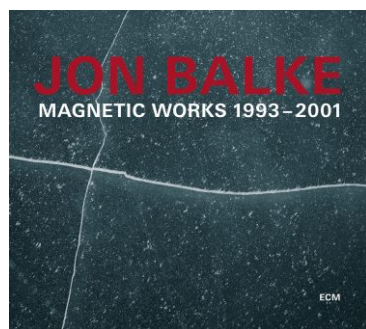
Dans les arbres è un quartetto che si muove essenzialmente nel campo della musica improvvisata. Nel corso degli anni questo piccolo ensemble, costituito da tre musicisti norvegesi ed uno francese, continua il suo percorso artistico con un raro senso della condivisione e dell'intesa. Utilizzano una tavolozza di suoni particolari - gli armonici di Charles al clarinetto, il pianoforte preparato di Wallumrød, il banjo suonato con l'archetto di Grydeland e le diverse percussioni di Zach. Un gruppo dalla direzione artistica e dal linguaggio estetico totalmente liberi.

Jon Balke

Magnetic Works 1993-2001

ECM 2182-83 (2 CD)

ECM



Jon Balke ha concepito questo doppio album antologico a partire dalle musiche di una trilogia di cd della *Magnetic North Orchestra* degli anni dal 1993 al 2001 che vedevano lo stesso gruppo di musicisti - tra cui Audun Kleive e Anders Jormin alla ritmica e Morten Halle, Per Jørgensen e più tardi Arve Henriksen, come solisti principali. Dopo aver lasciato *Oslo 13*, Balke cercava d'integrare l'improvvisazione in sonorità diverse da quelle classiche della "big band". Aggiungere gli archi e collaborare con un gran numero di musicisti dalla spiccata personalità sono stati tra gli elementi risolutivi. Balke ha portato questi musicisti verso un universo musicale particolare ispirandosi a personalità come Gil Evans, Claus Ogerman e Oum Kalthoum. Si ritrovano qui musiche di album come *Further*, *Kyanos* e nove brani di *Solarized* usciti precedentemente per Emarcy e non più disponibili da molto tempo.

Jan Garbarek Dansere

Jan Garbarek, sassofoni Bobo Stenson, pianoforte Palle Danielson, contrabbasso Jon Christensen, batteria Terje Rypdal, chitarra

ECM 2146-48 (3 CD)



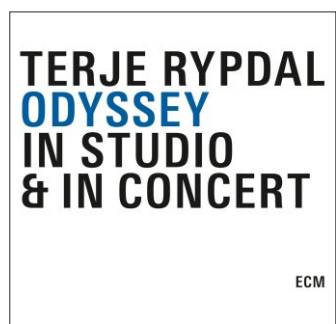
Questo cofanetto di tre cd di Jan Garbarek ci permette di ritrovare tre delle sue prime registrazioni che hanno segnato gli anni '70 sul catalogo ECM: *Sart* (1971), *Witchi-Tai-To* (1973) e *Dansere* (1975). Queste registrazioni, ognuna a modo suo, ma tutte in una direzione comune, si aprivano verso nuove concezioni del modo di pensare la dinamica del gruppo, il suono d'insieme, la relazione tra interazione e swing, tra improvvisazione e astrazione, che sono al centro del jazz così come la pertinenza dell'apporto delle musiche tradizionali verso una musica contemporanea. Due gruppi sono qui presentati: Garbarek/Stenson/Rypdal/Andersen/Christensen sul disco *Sart* e il quartetto di Jan Garbarek/Bobo Stenson che rappresenta uno dei gruppi di jazz più affascinanti dell'epoca.

Serie Old & New Masters

Terje Rypdal è un innovatore della chitarra fin dagli anni '70. Questo cofanetto di 3 cd della serie Old & New Masters raccoglie i due vinili di *Odyssey* - attesi da tempo dai fan del musicista - in cd per la prima volta nella loro integralità e con l'epico tema Rolling Stone. Il secondo lavoro, *Unfinished Highballs*, è un documento d'archivio recentemente ritrovato di una registrazione radiofonica del chitarrista norvegese e del suo quartetto *Odyssey* con lo *Swedish Radio Jazz Group*. Ritroviamo qui gli elementi precursori dello stile intrepido di questo chitarrista che sia nel suo lavoro di composizione, sia di performance scenica, ricerca costantemente l'inclusione piuttosto che l'esclusione.

Terje Rypdal Odyssey

In Studio & In Concert:
Terje Rypdal: chitarra elettrica, sintetizzatore, sassofono
Torbjørn Sunde, trombone
Brynjulf Blix, organo, clavicembalo
Sveinung Hovensjø, chitarra basso
Svein Christiansen, batteria
Con The Swedish Radio Jazz Group

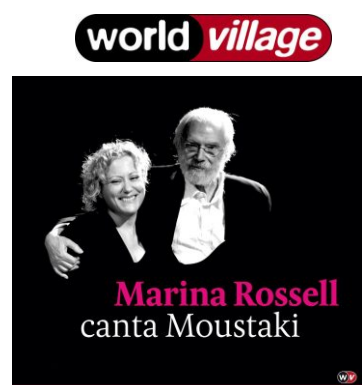


ECM 2136-38 (3 CD)

Marina Rossell

canta Moustaki

WV 498051



Nella lingua del Sahara il nome «Terakaft», cioè di questo gruppo fondato nel Mali nel 2001, significa «carovana» e «Kel Tamasheq», cioè coloro che parlano la lingua tamasheq, sono i Tuareg. I testi parlano di un popolo vero, vivente, a dispetto dei tanti cliché riduttivi verso quella cultura. Il loro rock del deserto è impregnato di blues, familiarizzando con le forme musicali più tipiche dell'occidente attraverso un esito di facile approccio.



Il nuovo album, registrato in studio, di Marina Rossell è un omaggio a Moustaki, perciò cantato in catalano. Sono inclusi i titoli più famosi del celebre cantante (*La Métèque, Ma libertad, Hi havia un jardí, El mar m'ha donat, Ma solitut, Balla, Les amants, Hiroshima*) con un'appropriazione così singolare che lo stesso Moustaki ha dichiarato che le proprie chanson hanno trovato una nuova patria.

Terakaft

Kel Tamasheq

WV 479070

world village

Howard Shore Collector's

Edition 1
HWR 1003

Edition 2
Soul of the Ultimate Nation
HWR 1006

Una nuova collezione che lancerà una serie di registrazioni inedite non solo delle colonne sonore e non solo di Howard Shore come compositore, ma anche come interprete di se stesso.

